



# La Magnifica

COMUNITÀ DI FIEMME

## RIPARTENZA

Segheria a pieno regime

## SENTIERISTICA

Più forza lavoro

## CRESCONO LATIFOGLIE

E il bosco si rinforza

**Nuova certificazione:  
le nostre foreste  
catturano ogni anno  
quasi 2 milioni  
di tonnellate di CO<sub>2</sub>**

# GENERATRICI DI BENESSERE





In copertina foto di *Pio Geminiani*  
in mostra al Palazzo della Magnifica

## Radici spezzate da **nemici invisibili**

**È** MANCATA. È MANCATO. Non abbiamo mai consultato così tanto le pagine dei necrologi come nei primi mesi del 2020. Il Coronavirus ha colpito duramente una generazione. Molti dei nostri anziani sono scivolati nell'altro regno. Le nostre radici sono state spezzate nel modo più violento e crudele. Non abbiamo potuto accompagnarli, né tener loro la mano.

Eppure gli ultimi giorni di vita, vissuti accanto ai familiari, sono preziosi. Quando il congedo è lento, c'è tempo di far emergere storie lontane, di dare un senso al vissuto. Piano piano avviene un passaggio di consegne.

La morte a distanza lascia un vuoto incolmabile, perché nega parole, sguardi e carezze essenziali sia per chi parte, sia per chi resta.

Ci ritroviamo con le radici scoperte per la seconda volta. Come se la tempesta Vaia fosse stata solo un presagio, un avvertimento. Nel 2018, dopo lunghe giornate di pioggia, il vento aveva sollevato le radici dei nostri alberi. Quest'anno un altro nemico invisibile, ancora più feroce, ha travolto i nostri anziani e con loro anche i più deboli, quelli che stavano affrontando altre malattie.

Ci hanno lasciato anziani che hanno visto in faccia l'orrore della guerra. Se la loro generazione si è spesa per la pace, la nostra, quella dei nostri figli e dei nostri nipoti, dovrà ricucire le ferite del pianeta, per dare una nuova direzione al "progresso".

Lentamente, rinasceremo accanto alle nostre foreste, con un maggiore rispetto degli equilibri eco-sistemici.

Le tradizioni di questa vallata indicheranno la strada. Faremo tesoro del nostro rapporto millenario fra uomo e ambiente. Ripartiremo da qui.

Buona, consapevole, rinascita.

*Beatrice Calamari*





# Cari Vicini,

nell'ultimo Notiziario, uscito nel dicembre 2019, ci eravamo lasciati con la benaugurante frase "La Val di Fiemme riparte con ritrovata energia". In quel numero avevamo ampiamente parlato della solenne cerimonia dedicata alla Madonna Addolorata, celebrata il 27 ottobre dall'Arcivescovo **Lauro Tisi**, e del sentito ringraziamento della popolazione alla Vergine per aver risparmiato, in occasione del passaggio della Tempesta Vaia (ottobre 2018), i valligiani da eventi luttuosi. Poi, a fine inverno, Fiemme e l'Italia intera sono state duramente colpite dalla pandemia legata al Covid-19. Tutti abbiamo vissuto quel momento difficile con grande preoccupazione: per molte settimane siamo rimasti chiusi in casa, senza possibilità di condurre una normale vita fatta di relazioni. Purtroppo, molte persone, soprattutto i nostri cari anziani, ci hanno lasciato e il dolore della loro perdita è stato ancora più grande quando non abbiamo potuto accompagnarli alla sepoltura per un ultimo saluto. Anche il lavoro e le diverse professioni, fra marzo e aprile, si sono dovute fermare. Durante questo lungo periodo si è temuto il peggio, arrivando a pronosticare persino una vera e propria catastrofe economica. Poi, a inizio giugno, l'attività lavorativa è lentamente ripartita e con essa una certa tranquillità produttiva, nonché una ritrovata vita di relazioni sociali, anche se distanziati di almeno un metro.

Oggi il mercato del legname ha ripreso un discreto vigore, seppur a prezzi decisamente bassi che arrivano poco più a coprire i costi di allestimento e trasporto. Con soddisfazione posso affermare che, in questi difficili mesi, tutti in Magnifica hanno lavorato in maniera encomiabile. A dimostrazione di ciò, in queste pagine, troverete le relazioni sul lavoro svolto. Attenzione: non siamo ancora oltre il guado! Molto lavoro e nuove sfide ci attendono. In attesa del sospirato vaccino contro il virus, guai abbassare la guardia.

Per il momento, con fiducia e spirito di collaborazione, continuiamo a lavorare assieme per la Magnifica, per i nostri Vicini e per la Valle di Fiemme.

Che la Madonna Addolorata ci assista!

*Lo Scario  
Giacomo Boninsegna*

# La Magnifica COMUNITÀ DI FIEMME

Registrazione Tribunale di Trento  
n° 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE  
Beatrice Calamari

COMITATO DI REDAZIONE  
Giacomo Boninsegna, Filippo Bazzanella,  
Alessandro Larentis, Marco Vanzo, Annalisa Zorzi

COLLABORATORI  
Andrea Bertagnolli, Carlo Betta, Ilario Cavada,  
Stefano Cattoi, Giorgio Behmann dell'Elmo,  
Tommaso Dossi, Mario Felicetti,  
Italo Giordani, Adriano Pallaoro, Alice Zottele

FOTO  
Archivio storico MCF, Archivio APT Val di Fiemme,  
Davide Barbieri, Filippo Bazzanella, Renzo Daprà,  
Beatrice Calamari, Pio Germiniani, Luca Dellantonio,  
Stefano Dellantonio, Graziano March,  
Ufficio Forestale MCF

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:  
El Sgrif di Mich Severiano

STAMPA:  
PRINTEAM s.r.l.

Distribuzione gratuita ai Vicini di Fiemme  
e ai Vicini emigrati all'estero che ne facciano richiesta  
presso la Segreteria della Comunità



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME  
38033 CAVALESE (TN) via Scario, 1  
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441  
www.mcfiemme.eu - info@mcfiemme.eu

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in Piazza C. Battisti 2; responsabile il Segretario Generale.



Gli Ambasciatori del Palazzo:





# Lotta contro il tempo e... il “bostrico”

**La raccolta del legno continua incessante, consapevoli che il parassita colpisce soprattutto dopo il terzo anno. Si spera in un rialzo dei prezzi del legname.**

**A** **DUE ANNI** dall'evento Tempesta Vaia, la situazione di recupero degli schianti procede, pur avendo subito un importante rallentamento a causa della pandemia

Covid-19 che in primavera ha rischiato di bloccare i lavori, in un clima generale di incertezza economica. Fortunatamente, la filiera dell'imballaggio in legno e dei teleriscaldamenti erano comprese nelle attività che potevano proseguire. Quindi, dopo una prima fase di smarrimento, alcune delle nostre ditte boschive hanno proseguito i lavori di raccolta del legname.

Un importante contratto con un acquirente estero è però rimasto bloccato per diversi mesi e solo in luglio è ripreso il ritiro del legname dai piazzali.

In queste settimane il lavoro è comunque in piena attività. L'obiettivo dell'Ufficio Forestale è quello di smaltire il più possibile, prima dell'inverno, le quantità di legname di bassa qualità (imballo) tagliato nei mesi scorsi.

Purtroppo, il rallentamento dell'economia ha fortemente inciso sui prezzi di vendita. Per contro, in alcune zone il legname che si recupera presenta ancora buone caratteristiche tecnologiche e pertanto viene portato alla segheria di Ziano che può provvedere a una lavorazione di qualità.

A fine agosto l'Azienda Agricola aveva conferito in

segheria 26.000 mc. circa e venduto a terzi poco più di 70.000 metri cubi. Si tratta di numeri molto alti che danno un senso reale alle dimensioni del fenomeno Vaia nei suoi effetti devastanti.

Pur continuando a lavorare, in alcune aree non si riesce a vedere la fine del lavoro, perché il materiale a terra è veramente tanto. Le attuali previsioni fanno ritenere necessaria ancora un'intera stagione per arrivare a raccogliere tutto il materiale, pur coscienti che in alcune zone non sarà possibile intervenire perché particolarmente impervie o per la presenza di legname non commercializzabile.

Una nota positiva da segnalare riguarda l'andamento degli attacchi di bostrico che, pur avendo cominciato a manifestarsi, si contano in quantità comunque inferiori a quelle che erano le previsioni. Sarà comunque il prossimo anno quello veramente importante perché è scientificamente appurato che in queste situazioni di schianti gli attacchi più virulenti del parassita si sviluppano dal terzo anno dell'evento in poi.

Per i mesi autunnali si nutrono moderate positive speranze su una possibile ripresa dei prezzi, sempre che non intervengano nuovi eventi negativi legati alla pandemia.

*Stefano Cattoi,  
Direttore Ufficio Tecnico Forestale*



# Sommario

## 7 LOTTA CONTRO IL TEMPO E... IL BOSTRICO

L'immenso lavoro di raccolta del legname non si ferma, anche per evitare l'attacco del bostrico che, a tre anni dallo schianto degli alberi, si può fare più pericoloso.

## 9 VIVIAMO IN UN FILTRO D'ARIA

Le foreste e i pascoli della Magnifica catturano ogni anno quasi 2 milioni di tonnellate di CO2. Grazie a una seconda certificazione FSC, scopriamo gli impatti gestionali positivi sugli ecosistemi.

## 13 LATIFOGIE FRA GLI ABETI ROSSI

I nostri boschi saranno più forti. Oltre alle conifere saranno coltivati sorbo degli uccellatori, betulla e acero.

## 15 SENTIERI RESTAURATI, NONOSTANTE IL LOCKDOWN

L'ultimazione è prevista entro fine anno, grazie a un aumento della forza lavoro.

## 18 STRADE FORESTALI

Il lungo elenco di cantieri al lavoro per ricostruirle.

## 20 RIPARTENZA

La segheria lavora a pieno regime, dopo un incendio, la pandemia e la conseguente crisi di mercato.

## 22 RAFFAELE ZANCANELLA, UNA VITA PREZIOSA

Scario, presidente della Comunità Territoriale di Fiemme, gemmologo, esperto di diamanti, storico. C'è anche lui fra le vittime del Coronavirus.

## 24 NEWS della Comunità di Fiemme

- Favorita la riproduzione del gallo forcello
- Alcuni boschi schiantati saranno pascoli
- Recinti anti-lupo, continua la sperimentazione
- Piante infestanti rimosse
- Beniamino issa la bandiera
- Le messe per i boscaioli e per i frati francescani

## 27 TRODNA, RIFORESTAZIONE VIA WEB

26.000 piantine, donate anche dagli Stati Uniti, mettono radici.

## 28 IL RICORDO DI NACIO

Una leggenda dello sport e dell'ospitalità di Moena.

## 29 MOSTRA A PALAZZO: I GIORNI DOPO VAIA

Le foto e i video dei Vicini documentano il turbamento vissuto da anziani, adulti e bambini.

## 33 LA CULTURA EVADE E AVVICINA

Un territorio tutto da esplorare camminando fra edifici storici e religiosi e opere d'arte.

## 35 IO FRANCESCO ANTONIO FU GIOVANNI GASPARO RICCABONA

L'elenco di beni di proprietà creato da un notaio di Cavalese ci riporta nel Settecento.

## 38 QUANDO IL CORNO NERO FACEVA... LA RUOTA

Un documento del 1926 ci restituisce un'estrosa avventura.





# Viviamo in un filtro d'aria

**Le foreste e i pascoli della Magnifica Comunità di Fiemme catturano ogni anno quasi 2 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.**

**Il dato è frutto di una seconda certificazione FSC che verifica gli impatti gestionali positivi sui servizi ecosistemici.**

**C**HE I NOSTRI BOSCHI e i nostri alberi pulissero l'aria lo immaginavamo tutti. Nessuno però era mai riuscito a quantificare il reale beneficio che generano. Lo abbiamo scoperto il 4 settembre durante la consegna di una seconda certificazione ambientale FSC all'ente millenario della Val di Fiemme.

Le foreste e i pascoli della Magnifica Comunità di Fiemme accumulano ogni anno 1.923.368 tonnellate di anidride carbonica. La quantità corrisponde all'anidride carbonica emessa ogni anno da più di 325.000 persone. Sapendo che la CO<sub>2</sub> è fra i principali gas responsabili dell'effetto serra, ci rendiamo conto dell'enorme beneficio che producono le nostre foreste e i nostri pascoli.

## **UNA LUNGA STORIA DI SOSTENIBILITÀ**

Più di vent'anni fa la Magnifica Comunità di Fiemme

ottenne il marchio di certificazione ambientale FSC® (Forest Stewardship Council®), a conferma di una gestione delle proprie risorse ambientali e forestali che rispetta i più alti criteri di sostenibilità ambientale riconosciuti a livello internazionale. Ora la Magnifica Comunità di Fiemme ha deciso di fare un ulteriore passo avanti: dimostrare che il proprio patrimonio ambientale-forestale (di oltre 20.000 ettari di superficie), non solo è gestito in maniera sostenibile, ma che attraverso questo tipo di gestione vengono migliorati i servizi ecosistemici dei boschi. Nei primi mesi del 2020 l'ufficio tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme ha quindi avviato l'iter di verifica dell'applicazione del relativo standard previsto da FSC Italia (l'unico schema di certificazione forestale al mondo a prevedere una procedura di verifica specifica per gli impatti di gestione forestale sui servizi naturali).



## **OLTRE AL SEQUESTRO DI CARBONIO, BENEFICI PER LA BIODIVERSITÀ, LA CONSERVAZIONE DEL SUOLO, LA SALUBRITÀ DELLE ACQUE E LA DIVULGAZIONE**

L'attenta gestione del patrimonio ambientale della Magnifica non permette solo di catturare enormi quantità di CO<sub>2</sub>, ma mantiene elevatissimi livelli di biodiversità, previene l'erosione del suolo mediante rimboschimenti (negli ultimi 20 anni sono stati rimboschiti oltre 400 ettari di bosco, corrispondenti a quasi 600 campi da calcio) e preserva la salubrità delle acque. Infine, quest'immenso patrimonio ambientale viene reso accessibile mediante una moltitudine di beni e servizi (sentieri, percorsi tematici, conferenze, consulenze di esperti, eventi espositivi) messi a disposizione di tutti coloro che lo vogliono conoscere e ammirare.

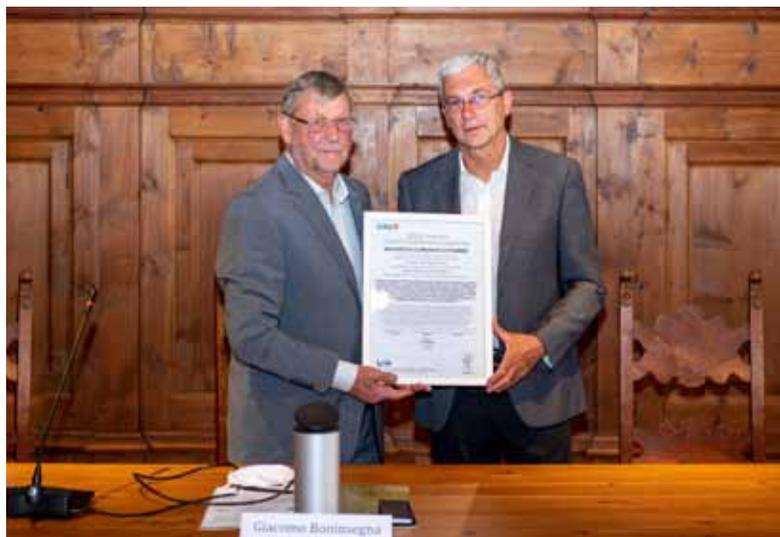
In Italia sono già quattro le realtà certificate per gli impatti gestionali positivi sui servizi ecosistemici. Ma è la prima volta che questa certificazione viene rilasciata a un patrimonio ambientale-forestale così esteso. La Magnifica Comunità di Fiemme non può che esserne orgogliosa. I servizi ecosistemici o naturali sono i benefici che le persone ottengono dalla natura. Le foreste forniscono alla società un'ampia gamma di servizi, come acqua pulita, suolo fertile, protezione della biodiversità, sequestro del carbonio, spazi per attività turistico-ricreative. Nelle foreste certificate FSC questi servizi sono protetti e valorizzati. Nel 2018 FSC ha introdotto una procedura per dimostrare l'impatto positivo della gestione forestale responsabile su questi servizi naturali.

## **UN MARCHIO IMPORTANTE PER IL MERCATO DEL LEGNO**

Il Forest Stewardship Council (FSC) è un'organizzazione non governativa e no-profit che include tra i suoi 900 membri internazionali gruppi ambientalisti e sociali, comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano il legno e la carta, gruppi della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, che operano insieme allo scopo di promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste. FSC Italia nasce nel 2001 come associazione no-profit, in armonia con gli obiettivi di FSC International. Il marchio ha assunto un ruolo di primo piano nel mercato dei prodotti forestali derivanti da gestioni corrette e responsabili, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

Alla cerimonia di consegna del certificato del 4

settembre 2020, ospitata al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, sono intervenuti: **Giacomo Boninsegna**, Scario della Magnifica Comunità di Fiemme, **Stefano Cattoi**, direttore dell'Ufficio tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme, **Alberto Pauletto**, Communications Manager FSC Italia, **Marco Clementi**, responsabile dei Servizi di certificazione forestale CSI-SPA, **Maria Rita Gallozzi**, Lead auditor e responsabile del team di certificazione, **Alex Pra**, Project Manager ETIFOR - spin-off dell'Università di Padova.



Marco Clementi, responsabile dei Servizi di certificazione forestale CSI-SPA, consegna allo Scario Giacomo Boninsegna la seconda certificazione. Fotografie di Davide Barbieri.



# Latifoglie fra gli abeti rossi

**Le foreste della Magnifica Comunità di Fiemme devastate da Vaia saranno più forti, anche attraverso una piantumazione mista. Oltre alle conifere saranno coltivati sorbo degli uccellatori, betulla e acero.**

**I**N BASE ALL'ANALISI delle aree colpite dalla tempesta Vaia è emerso da ulteriori indagini satellitari che la superficie interessata dagli schianti è senz'altro superiore ai 1.000 ettari. Di questi, si stima che sia possibile in tempi ragionevoli rimboschirne circa la metà (dai 400 ai 600 ettari) nell'arco di 3-5 anni. Per le aree di minore estensione e in quelle dove si nota già la presenza di rinnovazione, si farà affidamento alla rinnovazione naturale.

Data la rilevante estensione delle superfici da recuperare e considerate le non sempre agevoli condizioni di percorribilità delle stesse, tale piano "straordinario" di rimboschimenti dovrà basarsi su una serie di criteri operativi.

## LE PRIORITÀ DI AZIONE

I primi rimboschimenti riguarderanno aree che, per ubicazione, pendenza e morfologia del terreno, presentano evidenti funzioni di protezione (diretta ed indiretta) su beni ed infrastrutture. È il caso per esempio del distretto di Cadino e, in particolare, le località Manghen-Cadinello, così come l'area sommitale del monte Mulat.

Nei primi anni si dovranno privilegiare anche le aree già liberate dagli schianti, quelle di maggiore estensione, dove la capacità di rigenerazione naturale del suolo è più compromessa, le aree maggiormente accessibili spesso coincidenti con le zone oggetto di esbosco con mezzi tradizionali (trattore e verricello) e soprattutto quelle interessate dall'esbosco con *harvester* e *forwarder*, dove si sono già create, in sede di

utilizzo forestale, le condizioni favorevoli all'accesso.

Su territorio della MCF vi sono parecchie aree con queste caratteristiche: *Passo Lavazé - Oclini e Monte Corno* (I Distretto Trento), *Storta- Aereoplano* (III Distretto A), *Le Pozze* (IV Distretto Ziano-Panchià), *Banca Alta-Terre Rosse-Cervi-Sandrino* (V Distretto Predazzo Ovest). Alcune, tra l'altro, svolgono un ruolo chiave sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico (es. Passo Lavazé). Dovranno essere considerati anche questi aspetti nel definire le priorità.

## I LAVORI PRELIMINARI

La fase di rimboschimento non si limiterà alla messa a dimora delle piantine ma prevederà una serie di lavorazioni preliminari, spesso onerose e di non facile esecuzione, comunque determinanti. Si tratta della realizzazione di vie di accesso ai cantieri di rimboschimento, (piccole piste/tracciati provvisori e sentieri) e degli interventi di pulizia dai residui di lavorazione delle aree esboscate. Questo renderà più agevoli i lavori del rimboschimento.

## NEI BOSCHI DELLA MAGNIFICA CRESCERANNO ANCHE LATIFOGLIE

Bisognerà inoltre garantire una certa mescolanza tra le specie, adottando criteri di rimboschimento che cerchino di assecondare il più possibile le tendenze naturali dei terreni, il tutto per rendere stabili gli strati superficiali del suolo. Oltre all'abete rosso, abbiamo già fatto ampio uso di larice, pino cembro e di latifoglie accessorie che garantiranno una maggiore



stabilità e una maggiore biodiversità nei futuri boschi comunitari.

### **LE OPERE DI CURA**

Nei primi 3-4 anni, dovranno essere eseguite cure colturali spesso determinanti e assolutamente imprescindibili. Si tratta di azioni di risarcimento delle fallanze, di diserbo manuale e di monitoraggio continuo sull'insorgenza di danni abiotici o biotici potenzialmente critici per la riuscita del rimboscimento stesso (gelate, danni da funghi ed insetti, ecc). In alcune situazioni, non si esclude la necessità di dover prevedere la realizzazione di opere di protezione delle aree rimboschite contro i danni da brucamento (recinzioni, *sheltern*, repellenti, ecc.) o, addirittura, di mettere in atto specifici mezzi di difesa contro attacchi da fitopatogeni (es. *Hyllobius abietis*, funghi, ecc.).

### **L'IPOTESI DEI CANTIERI AUTOMATIZZATI**

Dall'analisi dei criteri sopra accennati emerge in maniera chiara come, almeno nei primi anni (2020-2021), sarà opportuno dare priorità alle superfici liberate dagli schianti a mezzo di *harvester* e/o *forwarder*. La presenza di vie di penetrazione potrebbe consentire la predisposizione di alcuni "cantieri pilota" finalizzati a sperimentare tecniche di meccanizzazione di alcune fasi di lavoro (pulizia delle aree d'impianto,

trasporto delle piantine, realizzazione delle buche per l'impianto) anche allo scopo di valutare approcci più virtuosi sotto il profilo economico nel ripristino delle aree danneggiate da Vaia.

### **LE AREE GIÀ RIMBOScate**

Nel corso del 2020, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, la Magnifica ha iniziato il rimboscimento in tre aree ritenute prioritarie. Si tratta dell'area della "Fontana d'oro" nel I Distretto Bolzano in C.C. di Trodena, dell'area del "Passo di Lavazè" nel I Distretto Trento in C.C. di Varena e del "Mulat", in questo caso sito nel VI Distretto in C.C. di Predazzo. La superficie interessata dai rimboschimenti è circa pari a 40 ettari ed i lavori, iniziati nel mese di maggio-giugno, stanno proseguendo anche nei mesi autunnali. Come accennato sopra si è fatto uso di piantine provenienti dai vivai della Magnifica, ma considerando la notevole superficie interessata dagli impianti si sono utilizzate anche 20mila piantine di larice, pino cembro, sorbo degli uccellatori, betulla e acero concesse dalla Provincia di Bolzano sulla base di un accordo di collaborazione.

*Andrea Bertagnolli,  
Ufficio Tecnico Forestale MCF*

# Sentieri restaurati, nonostante il LOCKDOWN

**Il lavoro di ripristino, iniziato a luglio, avanza spedito,  
grazie a un potenziamento della forza lavoro.**

**Salvo nuove sospensioni, l'ultimazione è prevista entro fine anno.**



Nuova passerella posta sul sentiero E342 B che collega l'abitato di Bellamonte al Lago di Cece.

**L RIPRISTINO** della rete sentieristica danneggiata quest'anno è iniziato nel mese di luglio, a causa dell'interruzione dettata dal Covid-19. Il Consiglio dei Regolani della Magnifica Comunità di Fiemme ha deciso di aumentare gli operatori addetti al ripristino dei sentieri, passando da 3 persone a 6, di cui due abilitate all'uso della motosega.

Oltre ai danni provocati dalla tempesta Vaia, si sono aggiunte anche le piante abbattute delle nevicate abbondanti dell'inverno 2019-20.

Ad oggi sono stati sistemati oltre 48 km di sentieri,

come indicato nella tabella che segue. Si confida di terminare il recupero dell'intera rete sentieristica entro fine anno.

Per quanto è stato possibile, inoltre, si è deciso di aprire anche i sentieri che, sebbene non siano inseriti nel catasto della SAT, sono comunque molto frequentati dagli escursionisti.

*Ilario Cavada,  
Ufficio Tecnico Forestale  
Magnifica Comunità di Fiemme*

DENOMINAZIONE	DIFFICOLTÀ	DISTRETTO FORESTALE MCF	ZONA
Stuet - Sandrina	E	V Distretto MCF - parte est	Bellamonte
E336	E	V Distretto MCF - parte ovest	Cece
E342	E	V Distretto MCF - parte est	Cece
E482	E	I Distretto MCF - parte TN	Monte Corno
E483	E	I Distretto MCF - parte TN	Monte Corno
Giro del Lago Nero	E	I Distretto MCF - parte TN	Monte Corno
sentiero n° 9	E	I Distretto MCF - parte BZ	Malghette - Monte Corno
Casoni - Agnelezza	E	II Distretto MCF - Cadino	Val Cadino
Cisa -Malghette	E	I Distretto MCF - parte BZ	Malghette - Monte Corno
Cisa -Malghette diram	E	I Distretto MCF - parte BZ	Malghette - Monte Corno
Malghette - Fontana d'oro	E	I Distretto MCF - parte BZ	Malghette - Monte Corno
sentiero E5	E	I Distretto MCF - parte BZ	Malghette - Monte Corno
sentiero n° 7	E	I Distretto MCF - parte BZ	Malghette - Monte Corno
E502	E	I Distretto MCF - parte TN	Lavazé
E573	E	I Distretto MCF - parte TN	Lavazé
E574	E	I Distretto MCF - parte TN	Lavazé
Casoni - Passo Cadino	E	II Distretto MCF - Cadino	Val Cadino
Fontane - Lola	E	II Distretto MCF - Cadino	Val Cadino
San Luganeri - Fontane	E	II Distretto MCF - Cadino	Val Cadino
Cazorga - Terzo	E	II Distretto MCF - Cadino	Val Cadino
Buson - Buse	E	II Distretto MCF - Cadino	Val Cadino
Sentiero del Fratton	E	II Distretto MCF - Cadino	Val Cadino
Cadinello Alto - Manghen	E	II Distretto MCF - Cadino	Val Cadino
E314	E	II Distretto MCF - Cadino	Agnelezza
San Luganeri - Fondel	EE	II Distretto MCF - Cadino	Val Cadino
Sentiero della Stropaia	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Sadole (Ziano di Fiemme)
E319	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Toazzo (Panchià)
E319	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Toazzo (Panchià)
E342 B	E	V Distretto MCF - parte est	Bellamonte
Sadole - Canzenaol	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Sadole (Ziano di Fiemme)
Sadole - Slavazi	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Sadole (Ziano di Fiemme)
Toazzo - Litegosa	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Toazzo (Panchià)
Toazzo - Litegosa	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Toazzo (Panchià)
sentiero dei Daiani	E	I Distretto MCF - parte TN	Pala di Santa (Pampeago)
E317	E	III distretto MCF - parte A	Val Moena
sentiero del Boluda (E317 B)	E	III distretto MCF - parte A	Val Moena
Aie - Biato di Castelir	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Cavelonte (Panchià)
Castellir - Slavazzi	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Bambesta (Ziano di Fiemme)
Pianlongo - Bambesta	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Bambesta (Ziano di Fiemme)
Pianlongo - Castellir	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Bambesta (Ziano di Fiemme)
Slavazzi - Bambesta	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Bambesta (Ziano di Fiemme)
E659	E	VII Distretto - Moena	Monte Mulat
E354	E	IV Distretto MCF - Ziano Panchià	Toazzo (Panchià)

PERIODO INTERVENTO TERMINE INIZIO		LUNGHEZZA M.
01 luglio 2020	01 luglio 2020	704,21
02 luglio 2020	01 luglio 2020	1.496,24
02 luglio 2020	02 luglio 2020	875,79
03 luglio 2020	03 luglio 2020	803,21
03 luglio 2020	03 luglio 2020	585,53
03 luglio 2020	03 luglio 2020	597,82
07 luglio 2020	06 luglio 2020	1.696,20
08 luglio 2020	08 luglio 2020	1.474,53
10 luglio 2020	06 luglio 2020	909,52
10 luglio 2020	07 luglio 2020	76,62
10 luglio 2020	06 luglio 2020	263,82
10 luglio 2020	10 luglio 2020	577,67
10 luglio 2020	10 luglio 2020	567,31
13 luglio 2020	13 luglio 2020	471,04
13 luglio 2020	13 luglio 2020	1.462,50
13 luglio 2020	13 luglio 2020	647,53
16 luglio 2020	16 luglio 2020	1.216,44
17 luglio 2020	16 luglio 2020	2.791,13
17 luglio 2020	16 luglio 2020	1.312,51
21 luglio 2020	20 luglio 2020	780,89
24 luglio 2020	21 luglio 2020	1.859,62
24 luglio 2020	17 luglio 2020	3.135,47
27 luglio 2020	27 luglio 2020	669,05
27 luglio 2020	27 luglio 2020	690,25
29 luglio 2020	28 luglio 2020	513,48
29 luglio 2020	29 luglio 2020	850,94
31 luglio 2020	31 luglio 2020	721,49
03 agosto 2020	30 luglio 2020	809,28
03 agosto 2020	03 agosto 2020	93,61
03 agosto 2020	03 agosto 2020	1.116,37
05 agosto 2020	03 agosto 2020	1.444,60
06 agosto 2020	07 agosto 2020	374,00
11 agosto 2020	06 agosto 2020	1.694,14
17 agosto 2020	13 luglio 2020	2.982,28
19 agosto 2020	19 agosto 2020	1.285,73
21 agosto 2020	19 agosto 2020	1.805,77
27 agosto 2020	24 agosto 2020	1.530,49
28 agosto 2020	28 agosto 2020	1.874,77
28 agosto 2020	28 agosto 2020	756,91
28 agosto 2020	28 agosto 2020	1.001,82
28 agosto 2020	28 agosto 2020	908,11
1 settembre 2020	in esecuzione	1.974,00
4 settembre 2020	in esecuzione	700,00
	<b>totale</b>	<b>48.102,69 m.</b>



Panchià - Sentiero E319 in località Toazzo prima del ripristino



Panchià - Sentiero E319 in località Toazzo dopo il ripristino



Sistemato il sentiero che da Tombole conduce a Pampeago (Sentiero dei Daiani).

# FERITE DA RIMARGINARE



**Il lungo elenco di cantieri al lavoro per ricostruire le **strade forestali** danneggiate da Vaia.**

**C**ROLLI, FRANE, demolizioni, cedimenti, erosioni. Le strade forestali della Magnifica Comunità di Fiemme devono essere ripristinate anche per garantire l'accesso ai cantieri nel bosco e per procedere con i lavori di stima dei danni. In prima battuta si è intervenuti in condizioni di massima urgenza e poi in base a una programmazione definita in collaborazione con i Servizi Provinciali della PAT.

## **I DISTRETTO TRENTO**

Nell'anno 2019 l'impegno della MCF si è anche concentrato per garantire nuovamente l'accesso alle diverse malghe utilizzate per la monticazione. Dopo i lavori già eseguiti la scorsa stagione e riguardanti le strade Lago Nero, Malga Corno, Vivaio SP Anterivo e Slavina Bianca - Bonuzzo - Romito - strade che comunque saranno oggetto di ulteriori interventi di ripristino e manutenzione - si è programmato di

provvedere alla sistemazione delle strade Dolada, Scaranzie e Stonfer. La sistemazione della strada Stonfer sarà condizionata dall'ottenimento delle autorizzazioni dei diversi proprietari pubblici e privati interessati. In zona Lavazé i lavori riguarderanno in misura contenuta la strada Lavazé - Palù Longa e, più consistentemente, le strade Lavazé - Rio Nero.

## **DISTRETTO CADINO**

Proseguirà il forte impegno già espresso nel distretto di Cadino nella stagione 2019. In particolare, saranno terminati gli interventi sulle strade delle Ortighe, Costa Osela ed Agneleza e dovrebbero riprendere i lavori sul tratto inferiore della strada di Cazorga. A seguire la sistemazione della strada Calvesari e poi il restante sviluppo verso monte della strada di Cazorga. Continuano i lavori sulla direttrice Masi Alti - Coston, da estendere anche alle strade Lola - Vedesi - Piazzina, mentre sulla strada Aia

del Toro, terminata la scorsa stagione, si procederà al completamento della finitura superficiale e alla posa delle canalette trasversali mancanti. L'attuale programmazione prevede di affidare in appalto i lavori relativi alle strade Caseratte, Campolongo, Stue Basse - Camini e Frata Tonda.

### III DISTRETTO A

In programma la continuazione dell'importante lavoro già realizzato nelle passate stagioni (fine 2018 e 2019) con la sistemazione delle strade dell'Inferno, Storta - Aereoplano - Carbonare e Costa di mezzo. Si procederà anche al ripristino della strada Avezzo - Val Grana Alta e alla conclusione dei lavori di ripristino e adeguamento della strada di Valmoena. Da affidare anche i lavori per la sistemazione della strada Canapè e la realizzazione e di alcuni limitati segmenti di nuova viabilità allo scopo di adeguare la viabilità forestale per il ripristino e la tutela delle risorse ambientali, la messa in sicurezza e la stabilità idraulica e idrogeologica dei versanti e la difesa fitosanitaria.

### III DISTRETTO B

Riprendono i lavori di ripristino e adeguamento della strada Caserate - Val Freda. Saranno affidati in appalto quelli relativi alla strada Val Freda Alta. In Val Lagorai, anche in funzione dell'esecuzione dei lavori previsti sulla strada dalla Val Lagorai del Comune di Tesero e realizzati dallo stesso, si affiderà il ripristino della tratta Mandre Basse - Caore - Scarane e della strada Malga Lagorai nella porzione di proprietà comunitaria prossima a Malga Fraton.

### IV DISTRETTO ZIANO-PANCHIÀ

Appena possibile, saranno ripresi i lavori per terminare la strada di Cavelonte e il completamento del collegamento Castelir Basso - Pian Longo. A seguire ripristino ed adeguamento del primo tratto della strada delle Aie (dal bivio di Pianlongo a poco sopra il bivio con la strada Mezzolon Alto, della strada di Mezzolon alto (ponte compreso) e il proseguimento dei lavori sulla direttrice Castelir Basso - Pian Longo - Aie-Pianlongo. Si prevede l'affido in appalto dei lavori per la sistemazione della strada Aie (da poco sopra il bivio con la strada Mezzolon Alto fino alla malga) e del suo previsto prolungamento, della strada Itene e della strada Pozzon. Interventi più contenuti sull'arteria Bambesta - Slavazi, Corone Basse e Alte e Cercenai.

### V DISTRETTO PREDAZZO OVEST

Intervento sul percorso Boscampo - Cece - Cancel - Cancel-Rio Laste con, in particolare, sgombero di materiale franato sulla strada di Boscampo e rifacimento dell'impalcato del ponte sul rio Pierenzen. Proseguimento dei lavori di ripristino della strada di Moregna, nel tratto a monte della Malga Valmaggiora, e della strada della Sandrina. Già appaltato, a fine 2019, il tratto superiore della strada del Campigil dela Costa e da affidare un tratto della strada Le Poze - Bocioni.

### V DISTRETTO PREDAZZO EST

Procederanno i lavori, già appaltati ed iniziati, delle strade Doss dela Diga e Val Ceremana, mentre saranno affidati i lavori relativi alle strade Costa dei Slavaci, strada e Busa dei Slavaci. Continueranno i lavori di sistemazione delle strade Pont de le Crepe, Stuet, Ceremana - Valon e Valonat - Calvario e si darà inizio a quelli relativi alla strada Stuet. Su finanziamento PSR proseguiranno anche i lavori relativi alla direttrice principale del distretto costituita dalla strada Ceremana-Valon - Valon-Valonat.

### VI DISTRETTO MOENA

Saranno terminati i lavori sulle strade Scandole, Ciadinon e Frate de Fanch. Realizzazione della strada tagliafuoco già da tempo prevista dalla programmazione provinciale: il segmento occidentale sarà costruito dal servizio Bacini montani della PAT, mentre quello orientale sarà appaltato. Sarà affidata in appalto anche la sistemazione della strada sul Rio Valsorda dopo il ripristino della strada forestale di accesso su proprietà della Regola feudale di Predazzo.





# RIPARTENZA

**Segheria a pieno regime, dopo un semestre turbolento. L'Azienda Segagione Legnami torna a produrre, dopo aver affrontato un incendio, la pandemia e la conseguente crisi di mercato.**

**È** STATO VERAMENTE DIFFICILE il primo semestre del 2020. Un susseguirsi di avvenimenti ha messo in ginocchio la Società.

## L'ESPLOSIONE DI UN SILO

A gennaio eravamo completamente fermi a causa dell'incendio dei silos del dicembre 2019. Finalmente dal 23 gennaio, dopo due mesi di chiusura, abbiamo avuto il permesso di riavviare la produzione da parte del Servizio Antincendi della Provincia di Trento. Questo ci ha fatto tirare un sospiro di sollievo. Il peggio sembrava alle spalle e si poteva guardare al

2020 con fiducia.

## LA FRENATA CAUSATA DAL COVID-19

Questo clima positivo è durato poco. Da metà febbraio la pandemia da Covid-19 ci ha costretti in un primo momento a regolamentare le nostre attività secondo i protocolli nazionali e, successivamente, a chiudere l'azienda.

Non è stato semplice affrontare il rischio da contagio Covid-19, né per i dipendenti, né per gli amministratori. Una contaminazione invisibile, poco conosciuta, molto pericolosa, con continui messaggi allarmanti da parte dei media che invitavano

all'isolamento in casa, per evitare il contatto tra le persone.

Questa era la realtà con la quale dovevamo confrontarci. Abbiamo deciso insieme come affrontarla. Ci sono stati diversi incontri con la rappresentanza sindacale aziendale, con il responsabile dei lavoratori per la sicurezza, con il responsabile della sicurezza e della protezione dai rischi, con il medico del lavoro, con l'azienda sanitaria locale e con tutti i dipendenti che, devo dire, con forte senso di responsabilità hanno collaborato per programmare l'attuazione delle regole di comportamento da adottare in azienda.

### **IL BLOCCO DEL MERCATO**

Da metà aprile abbiamo potuto riaccendere gli impianti e tornare a produrre. La speranza, però, è durata poco. Anche se sono ripartite le attività produttive, il mercato è rimasto completamente fermo. Abbiamo dovuto chiudere l'azienda anche durante il mese di maggio e tornare a chiedere la Cassa integrazione per il personale.

### **L'IMPROVISO RISVEGLIO**

A giugno siamo ripartiti per la terza volta e, finalmente, verso fine mese, il mercato si è improvvisamente risvegliato con segnali abbastanza positivi.

Oggi abbiamo un portafoglio ordini abbastanza consistente, i clienti sono fiduciosi, abbiamo potuto programmare la produzione fino al prossimo autunno e aumentare anche le ore di produzione. Stiamo guardando al futuro con un certo ottimismo, anche se le perdite di fatturato dei primi sei mesi dell'anno non sono certo recuperabili nel secondo semestre. Tuttavia, il clima del mercato e i segnali positivi che ci arrivano fanno intuire che la ripartenza sia abbastanza strutturata.

Con questi auspici di positività vogliamo affrontare le sfide del prossimo futuro. Colgo l'occasione per ringraziare tutto il personale per l'attaccamento all'azienda, il senso di responsabilità e il clima di collaborazione che stanno dimostrando e con il quale proseguiremo insieme il cammino per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Auguro a tutti tanta salute e tante soddisfazioni.

*Renzo Daprà  
Presidente della Magnifica Comunità di Fiemme -  
Azienda Segagione Legnami S.p.A.*

## **BASTA INCENDI**

**Rilevatori di scintilla e serrande tagliafuoco lungo le condutture. Ecco il nuovo impianto antincendio dei sili.**

Il 5 dicembre 2019 quando si è incendiato un silo dell'Azienda Segagioni Legnami di Ziano. Un tronco, inclinandosi, si è strofinato contro la lama circolare dell'impianto. L'attrito ha generato una scintilla e questa, aspirata dai condotti, ha provocato l'incendio delle segature nel silo, con un violento scoppio delle polveri.

Gli operai della segheria hanno disattivato immediatamente l'impianto, ma la forza di aspirazione è stata così rapida da raggiungere il silo. La prontezza di intervento degli operai e dei Vigili del Fuoco ha limitato i danni.

“Fra i lavoratori c'erano due operai che fanno parte dei Vigili del Fuoco di Ziano - ricorda il presidente **Renzo Daprà** -. Con un cambio repentino di casacca, si sono immediatamente attivati”.

In segheria i sili presenti sono due, con due distinti impianti di aspirazione. Uno si era già incendiato nel corso del 2018. Proprio per questo stava per essere sostituito l'intero impianto con l'installazione di due nuovi sili. Era questione di giorni e sarebbero entrati in funzione.

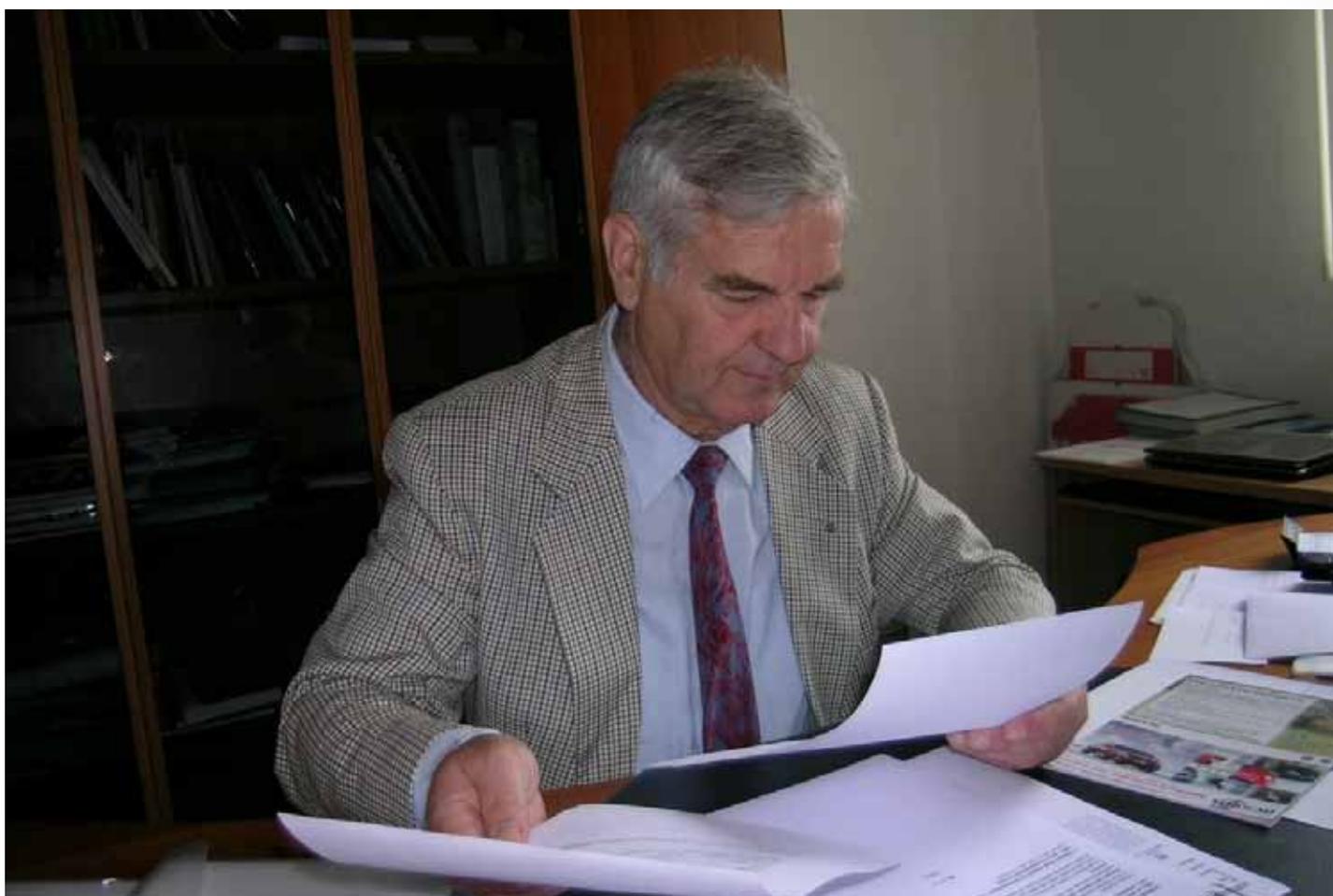
Il nuovo impianto, entrato in funzione lo scorso 23 gennaio, è dotato di rilevatori di scintilla e serrande tagliafuoco lungo tutte le condutture, oltre all'impianto antincendio nei sili. Tutto ciò dovrebbe garantire (il condizionale è d'obbligo) la massima sicurezza per evitare ulteriori incendi.

“È in occasioni come queste - riflette Renzo Daprà - che ci rendiamo conto dell'importanza di avere sul territorio i corpi dei Vigili del Fuoco Volontari. Persone che, alla chiamata delle sirene, mollano tutto e corrono in aiuto. Lo abbiamo già fatto, ma vogliamo ringraziarli nuovamente, perché hanno risolto la situazione, limitando i danni. Grazie Pompieri. Grazie anche a tutti i nostri dipendenti che hanno agito con prontezza”.

# Raffaele Zancanella, una vita “preziosa”



Gemmologo, esperto di diamanti, storico, Scario, presidente della Comunità Territoriale di Fiemme, conosceva cinque lingue. C'è anche lui fra le vittime del **Coronavirus**.



**V**ALLE DI FIEMME. Un grande professionista, un amministratore preparato e sensibile, che guardava lontano, soprattutto un grande uomo, che sapeva essere sincero e rispettoso, disponibile e concreto, mai superficiale ma coerente, determinato e dinamico, strenuo difensore delle proprie idee ma pronto al confronto ed a condividere quelle altrui. È la storia di **Raffaele Zancanella**, anche lui vittima del Coronavirus, deceduto lo scorso 31 marzo, dopo una breve degenza in ospedale, dove si era recato per

un presunto male di stagione che invece si è rivelato fatale.

Il 23 aprile avrebbe compiuto 75 anni ed è stato un personaggio che molto ha dato alla vita culturale ed amministrativa di Fiemme, dove si è distinto per la sua integrità morale ed il suo modo di agire sempre sgombro da compromessi. Una vita professionale dedicata alla gemmologia, materia della quale era diventato un vero e proprio esperto di prestigio internazionale. Dopo il diploma ottenuto all'Istituto Tecnico Industriale Minerario di Agordo, aveva

lavorato per oltre 20 anni in Sudafrica come perito minerario e gemmologo, prima di tornare in val di Fiemme dove, a Cavalese, aveva fondato nel 1970 una scuola di taglio delle pietre preziose, denominata "Fraul", a ribadire una passione innata per la natura ed il territorio.

Nel 1977, presso il Gemmological Institute of America (Gia), aveva ottenuto anche il titolo di gemmologo, fondando successivamente l'Istituto Gemmologico Mediterraneo, sempre a Cavalese, e conquistando la fiducia dell'allora presidente **Richard Liddicoat**, padre della gemmologia moderna, con il quale aveva collaborato per diverse iniziative in tutta Italia.

Negli anni Settanta era anche stato docente di gemmologia all'Istituto Gemmologico Italiano di Milano, che gli diede il patrocinio per la stampa del primo manuale in lingua italiana interamente dedicato al diamante.

"Un ardimentoso pioniere, un geniale innovatore, un vulcano di idee, un leader", lo ha definito, dopo la sua scomparsa, **Luigi Costantini**, in un servizio pubblicato sulla Rivista Italiana di Gemmologia. Impegnato su tutti i fronti, conosceva cinque lingue (inglese, tedesco, afrikaans, swahili e russo) ed aveva viaggiato in tutto il mondo, ma amava profondamente la sua valle, dove ha assunto impegni amministrativi importanti, come Scario

della Magnifica Comunità dal 2007 al 2009 e come primo presidente, nel 2005, della neonata Comunità Territoriale.

A lui si deve l'avvio di un significativo rapporto di collaborazione con la Bassa Atesina, dove i ragazzi della prima media di Fiemme hanno ancora oggi l'opportunità di partecipare a due settimane di formazione culturale e linguistica.

Da ricordare, inoltre, le sue ricerche sulla storia dei boscaioli di Fiemme (tra i quali suo padre), dal 1935 dal 1943, a Campochiaro, nell'isola di Rodi, più volte visitata negli anni scorsi e dove si era recato con una delegazione valligiana lo scorso 5 ottobre 2019 per sancire ufficialmente il gemellaggio con la Pro Loco di Castello/Molina. Sempre per conto della Pro Loco, era molto attento alla storia di Fiemme, potendo contare sull'esperienza e il sostegno del professor **Italo Giordani**. Unanime il cordoglio delle istituzioni valligiane dopo la sua scomparsa, con lo Scario **Giacomo Boninsegna** che ne ha sottolineato "l'orgoglio di essere Vicino e di appartenere al nostro ente storico per eccellenza". Raffaele Zancanella aveva ancora tanti progetti, purtroppo cancellati dal virus. Il suo ricordo e il suo esempio rimarranno comunque scolpiti per sempre nella storia di Fiemme.

*Mario Felicetti*



## BOSCHI SCHIANTATI

### Alcuni saranno **pascoli**

**D**OPPO LA TEMPESTA VAIA e in seguito all'allestimento del materiale schiantato, le società malghe pascoli della Magnifica Comunità di Fiemme hanno formulato delle proposte di ampliamento dei pascoli nelle aree boschive schiantate. L'Ufficio tecnico della Magnifica provvederà a vagliare le diverse richieste e a definire dei criteri guida per l'esecuzione futura di questi lavori. Risulta chiaro, come la tempesta Vaia abbia reso opportuno recuperare spazi aperti che il bosco aveva colonizzato negli ultimi decenni. È però da evitare il ripristino a pascolo di aree eccessivamente ripide, marginali, troppo delocalizzate rispetto ai pascoli principali. Sarebbe un inutile spreco di risorse.

## RECINTI ANTI-LUPO

### Dopo le **predazioni**, nuove sperimentazioni

**N**ELL'APRILE 2019 l'Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica Comunità di Fiemme ha predisposto un progetto per creare recinzioni e opere di prevenzione dai danni da lupo in località Malga Agnelezza (Castello di Fiemme). I lavori previsti riguardano l'esecuzione di recinzioni a prevenzione dei danni da lupo intorno agli edifici di malga e alla Casera di **Malga Agnelezza**, per proteggere il bestiame durante le ore notturne. Le vecchie recinzioni in legno risultavano fatiscenti e non adatte a garantire l'adeguata protezione dagli attacchi dei predatori. I lavori, iniziati nella primavera 2020, si sono conclusi ad agosto, dopo ripetuti integrazioni e miglioramenti resi necessari sia per il carattere di sperimentazione dell'opera sia per il verificarsi di predazioni da parte di lupo e dell'orso M49 nelle fasi terminali dei lavori.



## GALLO FORCELLO

### Favorita la **riproduzione**

**I**PASCOLI DEGRADATI, sia per sottoutilizzo o per altre ragioni, mettono in pericolo l'habitat di diverse specie. Per questo, nell'aprile del 2019 la Magnifica Comunità di Fiemme, per conto della Rete di Riserve Fiemme destra Avisio, ha realizzato un progetto di recupero. In particolare sono due gli interventi per il recupero degli ambienti riproduttivi del Gallo Forcello (Fagiano di monte - Tetrao tetrix) nella Zona Speciale di Conservazione Alta Val Stava, in località Pozzi, e in località Valbona nell'ambito del VII Distretto forestale della Magnifica. Il lavoro prevede la rimozione di cespugli invasivi o alberi schiantati in modo da creare aree comode per l'accoppiamento. La sistemazione di queste zone favorisce la riproduzione anche di altre specie avifaunistiche quali gli altri Tetraonidi e la Coturnice in particolare, ma indirettamente, anche per alcune specie di rapaci diurni essendo per loro zone di caccia.



foto Graziano March

## PANCHIÀ, 14 LUGLIO

### Beniamino issa

### la bandiera

**O**GNI ANNO, il 14 luglio, espone davanti a casa la bandiera della Magnifica Comunità di Fiemme, fra la curiosità dei passanti. **Beniamino Larger**, 72enne di Panchià, ci tiene a celebrare l'anniversario dei Patti Ghebardini. "Me lo ha insegnato mio padre - spiega -, un gran lavoratore, che è stato anche Consigliere della Magnifica".

Quest'estate abbiamo celebrato 909 anni di storia. Fra il 13 ed il 14 luglio dell'anno 1111, il Principe Vescovo di Trento **Gebardo** sottoscriveva con la Comunità di Fiemme un accordo importante che prese il nome di "Patti Ghebardini". È il primo documento ufficiale che riconosce l'esistenza della Magnifica Comunità di Fiemme e che dimostra la vocazione all'autogoverno di questa vallata. A partire da quell'atto si è sviluppata una storia straordinaria di autonomia e di gestione collettiva delle risorse forestali.

"I giovani devono conoscere la loro storia - dice Beniamino -, devono tenerci alle nostre tradizioni. Solo così possono amare la loro terra e comprendere i nostri valori".

## INFESTANTI RIMOSSE

### Addio, Deschampsia

### cespitosa

**I**PASCOLI DI MALGA VAL MOENA finalmente sono liberi dalle piante infestanti. Dopo i rallentamenti determinati da Vaia, sono stati conclusi i lavori di miglioramento di quest'area di pascolo. Attraverso lavori di trinciatura, lavorazione superficiale del terreno e semina di miscuglio idoneo, sono state eliminate molte piante infestanti, fra cui la più preoccupante: la Deschampsia cespitosa (in dialetto fiamazo conosciuta come "Coli").

A Malga Cazzorga, soprattutto nell'area che gravita sui pascoli alti delle Stellune, nell'autunno 2020 si conta di eseguire la pulizia del pascolo dagli alberi schiantati da Vaia. Sempre in materia di pulizia delle aree pascolive interessate da Vaia, proseguono i lavori a malga Viezzena (Predazzo). Questi interventi, concordati con l'ufficio tecnico della Magnifica e con la Stazione forestale di Predazzo, sono realizzati dalla Società Malghe e Pascoli di Predazzo e sono funzionali anche alla manutenzione dei recinti, realizzati nel 2018, a prevenzione dei danni da lupo.



## IL VESCOVO LAURO ALLA FESTA DEL BOSCAIOLO “L'uomo è natura”

**D**OBBIAMO PERCEPIRCI NATURA. L'uomo non è 'altro' dalla natura, è esso stesso natura. Abbiamo l'altissimo dovere di proteggerla e sappiamo che ci è rimasto poco tempo. Questo titolo di Madonna dei Boscaioli e delle Foreste diventi anche provocazione a pensarci parte della natura, giardino che va custodito se vogliamo vivere in pienezza”, l'appello del **Vescovo Lauro** echeggia dal Santuario di Piazzòl a Molina di Fiemme. È domenica 6 settembre, se le gare della Festa del Boscaiolo e delle Foreste sono annullate a causa del Covid-19, la Messa è stata celebrata da Vescovo, affiancato dal parroco don **Albino Dell'Eva**. Il momento religioso ha esteso la vocazione del santuario. Oltre a essere un luogo di preghiera per i boscaioli, ora è un piccolo tempio dedicato alla natura. Durante la messa, sono stati ricordati i boscaioli che, nel compiere il lavoro, sono rimasti vittime di incidenti. Il vescovo Lauro ha lanciato anche un richiamo al senso di comunità, da sempre patrimonio del territorio fiemmeso, grazie alla Magnifica Comunità: “C'è il rischio di dar per scontato il tessuto comunitario. Eppure, se salta questo, saltano anche il futuro, la qualità della vita, il benessere. Vivere nella comunità è beatitudine. La vera medicina è la vita comunitaria, e una comunità è sana quando le persone che sbagliano non vengono messe fuori gioco, ma vien fatto di tutto per recuperarle e integrarle. Quando la comunità invece inizia a puntare il dito, escludere, gettare fango, è la sua fine”.

foto di Filippo Bazzanella



## QUESTO “GRAZIE” ATTRAVERSA I SECOLI Il saluto commosso ai frati francescani di Cavalese

**A**TTRAVERSO I SECOLI qui abbiamo sfamato e accolto tutti con umiltà evangelica”, sono le parole di **Padre Romeo Anselmi**.

Domenica 4 ottobre, nel giorno della festa di San Francesco, con riconoscenza e commozione profonda la comunità fiemmesa si è riunita nella Chiesa parrocchiale dell'Assunta al parco della Pieve per salutare i suoi frati e dire addio a un pezzo di storia di oltre tre secoli.

I tre frati rimasti nel convento di Cavalese, **Padre Lino**, facente la funzione di padre guardiano, **Padre Pio**, che si occupava del servizio ospedaliero, e **Padre Angelico**, abbandoneranno il convento, per trasferirsi in altri istituti trentini su decisione della direzione provinciale dei francescani di Verona.

Dopo la messa solenne, officiata dal decano di Fiemme don **Albino Dell'Eva**, padre **Enzo Maggioni**, e all'ex priore del convento, padre Romeo, il nuovo sindaco di Cavalese, **Sergio Finato**, ha consegnato attestati di benemeranza all'ex padre guardiano, padre Romeo, a padre Lino, che lo ha sostituito, e a padre Pio.

Quindi, lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme, **Giacomo Boninsegna**, ha consegnato ai frati, a nome dei Vicini di Fiemme, una scultura in cirmolo e i sigilli della Magnifica Comunità fiemmesa.

Erano presenti numerose autorità della valle militari e civili, fra cui il presidente della Comunità di valle, **Giovanni Zanon**, i due consiglieri provinciali fiemmesesi, **Gianluca Cavada** e **Pietro De Godenz**, il regolano di Cavalese, **Franco Corso**.

# Truden, ein Stück Paradies

**26.000 kleine Baumpflänzchen** (gespendet von verschiedenen europäischen Staaten, aber auch die U.S.A. und die Vereinigten Arabischen Emirate nahmen an der Spendenaktion teil) schlagen gerade in den Wäldern der M.C. Fleimstal Wurzeln.

**Z**WEI JAHRE nach den verheerenden Auswirkungen des Sturms VAIA wurde mit der Wiederaufforstung der zerstörten Waldgebiete, die zur M.C. gehören, begonnen.

Unterstützt haben dieses Vorhaben die Universität Padua und ETIFOR.

Im Portal wownature.eu sind für dieses Projekt Spenden gesammelt worden. Das Ziel ist es in diesen Gebieten die Biodiversität zu fördern.

Am 25.05.2020 wurden also die ersten Lärchen, Fichten und verschiedene Laubhölzer im Gebiet Truden gepflanzt. Dies wurde über Streaming live übertragen.

Das Gedeihen und Wachsen der Bäumchen kann durch Kartierung und GPS -Ortung von den Spendern mitverfolgt werden.

Weitere von Spendern unterstützte Aufforstungsarbeiten folgen in anderen betroffenen Gebieten der MCF.

Am 25. Mai 2020 anwesend in Truden waren **Andrea Bertagnolli** (Forsttechniker), **Markus Bonell** (zuständiger Waldaufseher), **Adriano Pallaoro** (Riegelvertreter) und eine Mannschaft von Forstarbeitern.

„Es ist schön zu wissen, dass so vielen Privatpersonen, Körperschaften und Betrieben aus ganz Italien, aus Europa und der ganzen Welt der Erhalt unserer Wälder wichtig ist“, erklärt der Riegelvertreter Adriano Pallaoro.

Pallaoro erzählte von der Stille, welche nach dem Sturm im Tal herrschte und zitierte dazu den berühmten Cellisten Mauro Brunello: Vor einem Konzert herrscht Stille vor dem Ertönen der ersten Note und es herrscht Stille nach dem Verklingen der letzten Note.

Genauso wie bei einem Konzert hat es sich im Oktober 2018 angefühlt: es herrschte Stille vor dem Sturm. Nach dem Sturm herrschte Stille im Tal.



**26.000 PIANTINE**, donate anche dagli Stati Uniti, da Stati europei e dagli Emirati Arabi Uniti, stanno mettendo radici nelle foreste della Magnifica Comunità di Fiemme. A due anni dal passaggio di Vaia, il ripristino delle zone boschive passa anche dai click di chi ha voluto dare un contributo adottando un albero sul portale wownature.eu, realizzato dallo spin-off dell'Università di Padova, Etifor. Lo scorso 25 maggio, Trodena ha ospitato una diretta streaming condotta da **Lucio Brotto** che mostrava la piantumazione delle prime piantine di larice e abete rosso donate da cittadini, aziende e enti, fra cui FSC Italia. Erano presenti **Andrea Bertagnolli**, tecnico forestale, e **Adriano Pallaoro**, regolano di Trodena, e una squadra di boscaioli della Magnifica Comunità di Fiemme.



# Nacio, leggenda dello sport e dell'ospitalità di Moena

Il ricordo del fondista a Cinque Cerchi **Renzo Chiochetti**.

*Aon dezidù, su proponeta de na vesina da Sorte, de scriver chest recort del Renzo Nacio en talian ajachè l'era trop consciù ence fora per Fiem.*

**È** MANCATO IL 13 FEBBRAIO **Renzo Chiochetti** del Nacio. Era nato il 17 settembre 1945 a Sorte in una famiglia numerosa. Erano dieci figli. Dal 1961 al 1964 frequentò a San Giovanni di Fassa la Scuola d'Arte, che

raggiungeva con la bicicletta nella buona stagione e con gli sci da fondo in inverno, come si vede dal bell'affresco dipinto da **Claus Soraperra** sull'albergo Piè di Bosco, affresco che riassume le tappe della sua vita.

Cresciuto all'interno dell'Unione Sportiva Monti Pallidi, nel 1963 vinse i primi Campionati studenteschi di fondo e dal 1965 entrò a far parte delle Fiamme Gialle di Predazzo. Nel '68, '72 e '76 partecipò ai Giochi Olimpici di Grenoble, Sapporo e Innsbruck. Per moltissimi anni fu commentatore della Marcialonga per Radio Fiemme. Inoltre è stato presidente della Monti Pallidi dal '84 all'89. Dal 1980 rilevò l'albergo di famiglia Piè di Bosco a Sorte che gestì con gusto e passione assieme alla moglie **Giuliana Zeni**, anche lei proveniente da una numerosa famiglia di sportivi di Tesero. Per quarant'anni impersonò con bonomia San Nicolò che, scendendo dal bosco, incontrava i bambini di Moena.

A dargli l'ultimo saluto nella chiesa di San Vigilio gremita anche numerosi ospiti dell'albergo. Erano tutti diventati parte della sua famiglia. Lo hanno ricordato con nostalgia come amico e guida che ha fatto loro scoprire i valori genuini della montagna. Un grande esempio di "vera ospitalità".



# I giorni dopo Vaia

È aperta fino al 5 aprile 2021 la **mostra a Palazzo** delle fotografie inedite scattate dai Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme. L'esposizione rivela il turbamento profondo vissuto da anziani, adulti e bambini.



*foto Luca Dellantonio*

**N**ELL'ARCHIVIO della Magnifica Comunità di Fiemme è conservata la documentazione testimone dei tagli intensivi nel corso del 1500, e dei drammatici danni causati alle foreste durante le due Guerre mondiali. Guardando gli avvenimenti più recenti che hanno toccato questo territorio, la tempesta Vaia, descritta dalla cronaca come la calamità atmosferica più straordinaria e rovinosa verificatasi sulle Alpi orientali, facilmente entrerà a par parte della nostra memoria storica. A distanza di due anni da quel fine ottobre del 2018, la Magnifica Comunità di Fiemme ha ritenuto doveroso promuovere la realizzazione di una mostra dedicata a quell'evento, coinvolgendo proprio coloro che vivono in questi luoghi, testimoni diretti "del prima, del durante e del dopo Vaia". L'esposizione, aperta da luglio, è stata curata da **Alice Zottele**, **Roberto Daprà** e **Tommaso Dossi**, con il contributo scientifico di **Stefano Cattoi**, **Andrea Bertagnolli** e **Ilario Cavada** dell'Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica Comunità di Fiemme e di **Fabio**

**Ognibeni** dell'azienda Ciresa di Tesero. I racconti e le impressioni degli abitanti della Valle trovano voce nelle 59 fotografie realizzate da loro stessi nei giorni successivi alla tempesta. Questi scatti vogliono documentare, quasi giornalisticamente, le iniziali emergenze e mostrare, attraverso suggestive inquadrature, la profonda ferita che la tempesta ha causato, principalmente, ai boschi di questi luoghi. La mostra è anche una preziosa testimonianza di emozioni che donne, uomini e bambini hanno provato osservando "paesaggi del cuore" stravolti, irriconoscibili.

Accompagnano le immagini le informazioni provenienti dall'Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica Comunità di Fiemme, volte a spiegare i danni causati da Vaia. I pannelli descrittivi raccontano le prime azioni messe in atto per il ripristino del territorio, oltre al recupero del prezioso legno di risonanza. Tre video, infine, presentano al pubblico le riflessioni dal mondo della scuola che, attraverso il lavoro dei ragazzi, rivela il loro profondo attaccamento all'ambiente e alle foreste.

L'esposizione è quindi dedicata ai primi istanti, quando i Vicini di Fiemme, abituati a vedere e vivere i boschi, iniziarono a ri-osservarli e a riscoprirli nelle loro funzioni protettive, ecologiche, economiche e culturali. Questo racconto per immagini vuole riportare alla memoria “i giorni dopo Vaia”, quando gli effetti della tempesta ancora provocavano sconcerto e sconforto, ma avevano già cominciato a produrre nuovi impulsi all'azione.

Gli autori sono i Vicini ovvero gli abitanti degli 11 Comuni che dal 1111 appartengono alla Magnifica Comunità di Fiemme (Trodena, Castello-Molina di Fiemme, Carano, Daiano, Varena, Cavalese, Tesero, Panchià, Ziano, Predazzo e Moena) e, quindi, i proprietari di un ricco patrimonio comprendente principalmente boschi e pascoli.

La mostra è allestita al piano terra del museo, nelle ex carceri dell'antica residenza vescovile, gli ambienti più suggestivi del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme.

Arricchiscono il racconto re contributi multimediali:

- “La primavera delle foreste” di **Andrea Selva**.
- Il trailer del documentario “Il bosco che cresce in silenzio o... a ritmo di musica” con la regia di **Stefano Volcan** - Eikasia Arte Video.
- “The change is here” realizzato dalla classe III della Scuola del Legno di Tesero Enaip.
- 12 immagini e pensieri realizzati da alcuni alunni delle classi IV e V della Scuola Primaria di Castello di Fiemme.



*foto di Luca Braitto*





**“Visita di Maria Vergine ad Elisabetta”, nicchia di sinistra, ingresso atrio Chiesa di Santa Maria Assunta, Cavalese (autore ignoto, fine XVII-inizio XVIII secolo)  
Foto di Beatrice Calamari**

# La cultura esce allo scoperto...

di Tommaso Dossi



**S**ONO TANTE LE INIZIATIVE culturali promosse e organizzate dal Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme nell'estate post quarantena, dettata dall'emergenza sanitaria Covid-19. Dopo aver seguito rigorosamente le indicazioni del MiBACT e predisposto il Museo-Pinacoteca con le prescrizioni stilate dal Protocollo di sicurezza sul lavoro per le attività museali della P.A.T., il Palazzo ha deciso di puntare sulle attività all'aria aperta, diversificando così le sue tradizionali proposte culturali.

Tanto per cominciare i visitatori, dopo aver igienizzato le mani con una Magnifica Essenza ed essersi prestati alla misurazione della temperatura, muniti di mascherina e distanziati di 1 metro, hanno potuto beneficiare giornalmente di una speciale visita guidata nel revellino nord dell'antico edificio. Sempre dal cortile settentrionale del Palazzo, da luglio a settembre, ogni mercoledì, turisti e Vicini sono stati guidati in tour storico-artistico, tra le vie di Cavalese, alla scoperta di palazzi nobiliari, pregevoli affreschi e luoghi di culto. La visita alla Pieve di Maria Assunta

(esterna ed interna) è stata poi oggetto di quattro appuntamenti speciali tra luglio ed agosto. Per quanto riguarda il territorio della valle, non potevano mancare i consueti appuntamenti del lunedì e del giovedì: Doss Zelor (in collaborazione con Sentieri in compagnia e La Bifora), l'amenissimo colle che ospita i resti di un villaggio nato 2.000 anni, e Tabia del Bocin, il pittoresco Museo di Nonno Gustavo, contenente circa 3.000 vecchi attrezzi da lavoro.

I siti si trovano immersi tra i verdeggianti prati di Castello e di Bellamonte.

La mostra temporanea "I giorni dopo Vaia, attraverso le fotografie dei Vicini di Fiemme", inaugurata il 17 luglio nel fresco revellino sud del Palazzo, è stata quindi occasione per scoprire, in tre incontri, uno dei luoghi simbolo della rinascita dei nostri boschi: il Vivaio forestale della Magnifica Comunità a Solaiolo. Infine, nella serata del 26 agosto, sempre nel cortile meridionale del Museo-Pinacoteca, il professor **Ugo Morelli** ha dialogato con **Diego Cason** e **Michele Nardelli**, autori del libro "Il monito della ninfea".



## Beni culturali, siamo ricchi

**La Val di Fiemme ha un patrimonio prezioso. “Tanti mi dicono che non immaginavano quanto la valle fosse densa di storia”, testimonia la guida storico-artistica **Federico Corradini**.**

**L**A VAL DI FIEMME può attrarre turismo culturale? Può integrare la sua generosa offerta sportiva e naturalistica con il suo patrimonio culturale?

C'è sempre chi sminuisce. Qualcuno crede che nella nostra vallata non siano presenti beni storici, artistici e architettonici di rilievo. Si tende a sottovalutare la bellezza sotto casa. Questo accade in ogni luogo d'Italia, non è un atteggiamento da addebitare esclusivamente al fiemmesse.

Eppure nella nostra valle sono presenti molti beni storici, artistici e architettonici di pregio. Non sono molte le località turistiche italiane di montagna che possono vantare la nostra ricchezza culturale.

L'estate delle distanze ci ha aperto gli occhi su tante potenzialità inespresse. Il museo della Magnifica, che già offriva un interessante calendario di visite guidate per illustrare i numerosi beni culturali, l'estate scorsa le ha potenziate. Le biblioteche di Fiemme hanno ideato iniziative e laboratori all'aperto.

Turisti e residenti hanno approfittato di questa articolata offerta per guardare con occhi nuovi il territorio. “La Val di Fiemme è densa di storia, i turisti sono rapiti da questo nostro patrimonio”, testimonia **Federico Corradini**, guida storico-artistica di Fiemme e docente di lettere alle scuole medie di Pozza di Fassa e Moena.

L'estate scorsa Corradini ha guidato molti gruppi alla scoperta di Cavalese. La sua visita guidata “Da un campanile all'altro”, organizzata dalla Biblioteca di Cavalese, attraversava il paese per raccontare i particolari storici e artistici che si incontravano camminando dal campanile del Convento dei frati francescani, alla Torre Civica di San Sebastiano, al campanile della chiesa dell'Assunta al parco della Pieve fino a San Valerio. Lui è profondamente convinto che il nostro patrimonio culturale debba essere valorizzato, poiché è in costante contatto con lo stupore che generano la nostra storia, i nostri edifici, le nostre chiese e le nostre opere d'arte.

“Quando li porto al Convento dei frati francescani o alla Chiesa dell'Assunta nel parco della Pieve per i visitatori non è solo un arricchimento culturale ma anche spirituale. Restano rapiti sia dalla bellezza, sia da quel silenzio rigenerante. Spesso mi dicono che non immaginavano quanto la valle fosse densa di storia”. I visitatori scoprono, osservando l'arco di un portone antico, che la strada un tempo era più bassa o che le fontane sotto a una strada furono regalate alla popolazione come risarcimento, visto che era stato aperto il cantiere della ferrovia.

“Sarebbe opportuno puntare sul turismo culturale - riflette Corradini - e limitare il traffico automobilistico che in alcuni periodi dell'anno cancella il fascino dei nostri luoghi”.

Il turismo culturale affascina soprattutto gli stranieri che in Italia sono i maggiori frequentatori delle città e dei borghi d'arte (60%). La creazione di un circuito culturale di valle e la sua valorizzazione porterebbero senz'altro anche benefici economici. La capacità di spesa di chi viaggia per motivi culturali è infatti più alta di chi è attratto da altre forme di turismo.

*Beatrice Calamari*

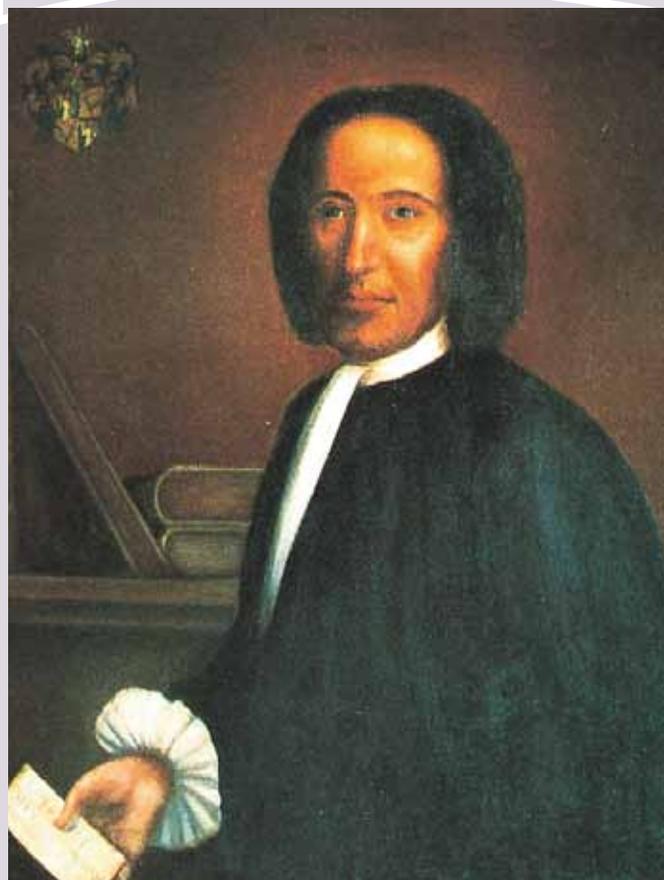
# *Io Francesco Antonio fu Giovanni Gasparo Riccabona, per autorità imperiale pubblico notaio di Cavalese in valle di Fiemme, ho scritto questo registro.*

Grazie al suo **Urbario** del 1717 possiamo conoscere le antiche proprietà della Comunità.

**N**ELL'ARCHIVIO della Magnifica Comunità (AMCF, *Urbari*, 2) è conservato un volume, redatto negli anni 1717-1719 dal notaio **Francesco Antonio Riccabona** di Cavalese, in cui vengono elencate tutte le proprietà della Comunità date in affitto (investiture ed affitti perpetuali).

Si tratta quindi di un *urbario*<sup>1</sup>, che è assai noto perché nella sua prima pagina vi è un disegno del giovane pittore **Michelangelo Unterperger** (Cavalese 1695 - Vienna 1758) riportante il titolo *Urbario della Magnifica e Spettabile Comunità di Fiemme principiato l'anno MDCCXVII*, con sotto la riproduzione dello stemma comunitario.

All'inizio il notaio spiega come mai è stato redatto tale volume (versione moderna ridotta): “[p. 1] Nel nome della Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, amen. La Magnifica Comunità di Fiemme finora non ha mai avuto un *urbario* con l'elenco delle sue proprietà. Esse risultano bensì annotate in ordine sparso su vecchi registri, ma la situazione è talmente cambiata, specie nei nomi di quasi tutti gli affittuari, che si rischia di perderne il possesso. Fu pertanto deliberato nella riunione della Comunità del 20 maggio 1717, mentre ero scario io scrivente Francesco Antonio Riccabona<sup>2</sup>, anche in esecuzione di delibere votate in precedenza, di formare il



Francesco Antonio Riccabona, dal volume *Die Familie Riccabona*.

1 Dal tedesco “Urbar”, il termine *urbario*, non più in uso, indica un elenco di beni e proprietà. Quindi abbiamo *urbari* della Magnifica Comunità, ma anche delle singole Regole, così come della Parrocchia di Fiemme e delle sue Curazie.

2 Il notaio Francesco Antonio Riccabona fu scario negli anni 1717/18, 1727/28 e 1738/39. Studiò ad Innsbruck e fu notaio dal 1705. I suoi protocolli notarili si trovano in ASTn, *Atti dei Notai*, Giudizio di Cavalese. Da quelli risulta che per molti anni aveva abitato nella *Casa Biasiola*, ex Firmian a ovest del palazzo (ad est dell'attuale Hotel Orso Grigio).

presente *urbario* ed un registro in cui siano elencati nel primo in modo completo e nel secondo in modo sintetico tutti i beni della Magnifica Comunità, con le entrate e rendite scariali con riferimento ai documenti che ne attestino la proprietà<sup>3</sup>, esclusi però i pascoli ed i boschi facenti parte del *rotolo* ed esclusi i pascoli ed i boschi ad uso dei *vicini*. [p. 2] In esecuzione di tale delibera io notaio Francesco Antonio Riccabona ho formato con giuramento l'elenco delle poste, che il cancelliere della Magnifica Comunità, il notaio **Giovanni Domenico Bonelli**, avrebbe dovuto scrivere in questo *urbario*. Ma, essendo egli nel frattempo defunto<sup>4</sup>, lo scario mio successore, **Giovanni Battista Longo**<sup>5</sup>, ha incaricato me di questo compito, che ho eseguito apponendo all'inizio nel 1717 ed alla fine nel 1719 il mio segno di tabellionato; mentre è imperatore Carlo VI<sup>6</sup>, re delle Spagne, arciduca d'Austria e conte del Tirolo, etc., e mentre è principe vescovo di Trento sua altezza reverendissima **Giovanni Michele Spaur**<sup>7</sup>. [S. T.] Io Francesco Antonio fu Giovanni Gasparo Riccabona, per autorità imperiale pubblico notaio di Cavalese in valle di Fiemme, ho scritto questo registro. In fede. A lode di Dio”.

**Da tutte le poste in elenco ho estratto quelle relative ai masi ed alle “monti”**

#### **MONTE CAURIOL** (p. 9)

Il conte **Gasparo Wolkenstein e Trosburg**, signore della Giurisdizione di Ivano, paga fiorini 15 e mezzo. Documento di riferimento: confinazione del 13 agosto 1696 redatta dal notaio e cancelliere **Antonio Muratori** (non pervenuta), rinnovata nel 1702 (non pervenuta).

#### **MALGA DI CAMPOLONGO (DE FUORI) E MALGA DEL COSTONE** (p. 10)

Il borgomastro di Egna, signor **Giuseppe Antonio Wolf**, paga fiorini 120 per l'affitto. Locazione di 9 anni redatta l'11 novembre 1715 dal notaio e cancelliere della Comunità **Giovanni Domenico Bonelli** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 62).

#### **MALGA DEI VEDESI** (p. 11)

**Giovanni Matordes** di Castello paga fiorini 27 per l'affitto. Locazione di 8 anni redatta l'11 novembre 1717 dal notaio e cancelliere della Comunità

**Giovanni Domenico Bonelli** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 74).

#### **MALGA DELLE STUVE** (p. 12)

**Michele Sigel** di Cavalese, abitante a Carano, paga fiorini 21 per l'affitto. Locazione per 9 anni redatta il 25 agosto 1716 dal notaio e cancelliere della Comunità **Giovanni Domenico Bonelli** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 71).

#### **MONTI “ALLOCH, ALLOCHETTO, FORMIGAI, SOPPIAZZI, VALBONA, TOVAL DE FUORI [= TOAL DA FOIA], CAMPO”** (p. 13)

La Regola di Moena paga ogni anno fiorini 10 per l'investitura perpetua. Documento del 24 settembre 1597 redatto dal notaio **Barnaba di Achille Mancini** di Trento (pergamena in AMCF, capsula E, 7).

#### **MASI DI CADINO** (p. 17)

**Giovanni Battista Corradini** di Castello e **Giovanni Battista Trettel** di Panchià pagano ogni anno per 19 anni fiorini 40 per l'affitto dei Masi di Cadino, con obbligo di mantenere la strada dalla Regola di Castello alla cima e confine con la Valsugana. Atto del 5 marzo 1702 redatto dal notaio e cancelliere della Comunità **Antonio Muratori**, rinnovato l'8 maggio 1718 dal notaio e cancelliere della Comunità **Giovanni Domenico Bonelli** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, rispettivamente p. 32 e pp. 81-83).

#### **MASO CUCAL AD ANTERIVO** (p. 37)

**Pietro de Marchi** di Cucal presso Anterivo paga ogni anno per 19 anni carantani 24 alla chiesa parrocchiale di Santa Maria in Cavalese per il Maso della Magnifica Comunità di Fiemme in località Cucal presso Anterivo, detto “Maso Glasir”<sup>8</sup>. Atto del 6 marzo 1718 redatto dal notaio **Carlo Antonio Miorini** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 85).

#### **MASO PAUSA** (p. 54)

**Vigilio Melchiori** di Cavalese paga ogni anno per 19 anni fiorini 4 per il “Maso alla Pausa in Renschenfeldt”<sup>9</sup>, con l'obbligo di mantenimento della strada. Atto del 7 febbraio 1717 redatto dal notaio e cancelliere **Giovanni Domenico Bonelli** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 79).

3 Cioè atti notarili di affittanza.

4 Il notaio Giovanni Domenico Bonelli, figlio di Giovanni Battista, cancelliere della Magnifica Comunità di Fiemme, morì il 31 dicembre 1718 a 35 anni circa.

5 Giovanni Battista Longo di Tesero fu scario nel 1718/19.

6 Carlo VI d'Asburgo fu imperatore negli anni 1711-1740. Fu il padre di Maria Teresa d'Austria.

7 Giovanni Michele Spaur, principe vescovo di Trento negli anni 1696-1725.

8 La denominazione “Glasir” è deformazione del cognome “Chiesur”, in quanto nel Cinquecento il Maso era stato per l'appunto affittato ad un Chiesur di Carano.

9 Stando oggi presso l'Hotel Pausa si vede a monte l'antico maso con la cappella, vicino a cui transitava la ferrovia. Ed è situato in località *Rensch*.

**MASO MEDIL** (p. 55).

**Tommaso fu Stefano Desilvestro**, con i suoi consorti, paga ogni anno per 19 anni carantani 24 per un “Maso sopra la Villa del Forno in luogo detto Costa de Medil”. Atto del 17 gennaio 1702 redatto dal notaio e cancelliere **Antonio Muratori** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 31).

**MASO MARCETTO** (p. 56)

**Michele Facchini** *slosser* del Forno, con i suoi consorti, paga ogni anno per 19 anni carantani 36 per il Maso Marcetto sul versante del monte Viesena. Atto del 24 febbraio 1707 redatto dal notaio e cancelliere **Antonio Muratori** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 51).

**MASO BORDELLA****E MASO D'ISCHIA GIARDINA** (p. 57)

**Lazzaro fu Antonio Facchini del Forno**, con i suoi consorti, paga ogni anno per 19 anni fiorini 1 e carantani 32 per due masi sul versante del monte Viesena, cioè “Maso Bordella” e “Maso d'Ischia giardina”. Atto del 24 febbraio 1707 redatto dal notaio e cancelliere **Antonio Muratori** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 52).

**MASO BELVEDERE E MASO BORDELLA** (p. 58)

**Antonio fu Giacomo Facchini del Forno**, con i suoi consorti, paga ogni anno per 19 anni 1 fiorino per due masi sul versante del monte Viesena, cioè “Maso Belvedere” e “Maso Bordella”. Atto del 24 febbraio 1707 redatto dal notaio e cancelliere **Antonio Muratori** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 53).

**MASO BRIGADOI** (p. 59)

**Antonio Brigadoi** di Predazzo, con i suoi consorti, paga ogni anno per 19 anni fiorini 1 per il “Maso Brigadoi” sul monte Viesena. Atto del 20 febbraio 1701 redatto dal notaio e cancelliere **Antonio Muratori** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 30).

**MASO RAUTH E MASO BELDEL SUL LAVAZÉ** (p. 68)

**Gallo Weißenstein** di Nova Ponente, con i suoi consorti, paga ogni anno per 29 anni fiorini 1 e mezzo per il “Maso nominato il Raut di Lavacé” e per il “Maso di Roncho nominato Beldel”. Atto del 29 giugno 1697 redatto dal notaio e cancelliere **Antonio Muratori** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 17).

**MASO DI SAN LUGANO** (p. 71)

**Giovanni Pietro Baldironi** di Cavalese paga ogni anno per 19 anni per “un maso o sian masi nominati il Maso di Santo Lugano presso quella venerabile chiesa”: fiorini 1 alla Comunità; carantani 48 alla chiesa parrocchiale di Santa Maria in Cavalese;

carantani 36 alla chiesa di San Tommaso di Daiano; carantani 12 alla chiesa di San Lugano, la messa al sacerdote che celebra alle rogazioni; con obbligo di mantenere la strada comune e l'osteria e di ospitare a pagamento i viandanti della valle di Fiemme. Atto del 24 febbraio 1714 redatto dal notaio e cancelliere **Giovanni Domenico Bonelli** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 68).

**MASO RONCO MARZOLO** (p. 74)

**Giovanni Unterhauser** di Trodena paga ogni anno per 19 anni fiorini 4 e carantani 12 per l'affitto del maso “sotto la Villa di Trodena nominato Roncomarzo”. Atto dell'11 novembre 1711 redatto dal notaio e cancelliere **Giovanni Domenico Bonelli** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 60).

**MONTE GUA** (p. 76)

La Regola di Capriana paga ogni anno per 19 anni fiorini 1 e mezzo per l'affitto del monte Gua. Atto del 20 febbraio 17101 redatto dal notaio e cancelliere **Antonio Muratori** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 29).

**MASO ROVER** (p. 77)

**Giovanni Tavernar** dal Rover, con i suoi consorti, paga ogni anno per 19 anni fiorini 1 e mezzo per il Maso Rover, con obbligo di mantenere la strada e di dar da bere ai processionanti. Atto dell'11 maggio 1692 redatto dal notaio e cancelliere Antonio Muratori, rinnovato il 27 luglio 1710 dal notaio e cancelliere **Giovanni Domenico Bonelli** (AMCF, *Investiture e locazioni*, 2, p. 1 e p. 58).

**NB:** Per quanto riguarda la legge sulla *reluizione* degli oneri feudali, che comportò la perdita per la Comunità di tutti i sopraelencati beni, vedi quanto scritto su questo notiziario dal prof. **Corradini Tarcisio**, *La “patente imperiale” del 7 settembre 1848*, “La Comunità di Fiemme”, 29 (2011), 1, pp. VII-VIII; *Altri effetti della “patente imperiale” del 7 settembre 1848*, “La Comunità di Fiemme”, 29 (2011), 2 e 3, rispettivamente pp. 36-39 e pp. 39-43.

*Italo Giordani*



# Quando il Corno Nero faceva... la ruota

Un documento del 1926 ci restituisce l'entusiasmo che ha accompagnato quella che allora sembrava **un'estrosa avventura**: la costruzione, il trasporto e l'installazione di una ruota di orientamento a quota 2.440.

**I**N UN LAVORO PAZIENTE e meticolosissimo fatto con gli occhi e col cuore di chi giunto sulla vetta di un monte spinge lo sguardo lontano sull'azzurro cerchio di monti che lo circondano e ne studia la forma e ne cerca i nomi, il signor **Glaser** trasse dapprima su un leggero assito e riprodusse poi su un robusto tavolo il grafico di tutti i monti e le catene che si presentano a chi si porta a 2.440 sulla Rocca.

La Rocca, il caratteristico contrafforte che sta a nord di Cavalese, non presenta nulla di straordinario rispetto alle montagne che la circondano, né per la sua altezza né per le strade che vi conducono presenta particolari difficoltà; ma la sua posizione è quanto mai fortunata. Dalla vetta che si raggiunge in circa un'ora e mezza da Lavazé si prospetta un panorama

grandioso. Oltre 200 sono le cime, gruppi, catene di monti che si delineano sull'orizzonte e la linea di veduta si estende

AD EST, dal gruppo delle Dolomiti coi colossi del Pelmo, Antelao, Civetta, Boè senza dire del gruppo del Cimon della Pala, Latemar e Catinaccio che si presenta in primo piano.

A NORD la vista si spinge fino alle catene di confine: le Alpi Aurine dal Rauchkofl al Mosele, le Breonie dal Gran Pilastro a Cima Libera, le Passirio da Cima Libera all'Altissima, le Venoste dall'Altissima alla Pala Bianca con in primo piano i gruppi fra l'Isarco e la Valle di Tures, i gruppi dalla Sarentina ed i gruppi fra l'Isarco e la Valle di Tures, i gruppi della Sarentina ed i gruppi fra la val Senales e quella del Passero.

AD OVEST la posizione della Val Engandina, il

gruppo dell'Ortelio dall'Hasenhorn al Picco dei Tre Signori, il gruppo del Tonale, della Presanella, dell'Adamello col Carè Alto, il Doss dei Morti con la Valle di Daone, il gruppo della Gran Gaverdina e sulla destra del lago di Garda il monte Pari, il Corno, il Tramalzo e la Rocchetta.

In primo piano sono: la catena della Mendola, la Paganella, il Gruppo del Brenta e della Tosa, quello del Bondone e dello Stivo.

A SUD sulla sinistra del lago di Garda: l'Altissimo, il Telegrafo, la Vignola, poi cima Posta e Carega, col Santo, Pasubio, Becco di Filadonna, Cima Mandriolo, Monte Verna, Cima d'Asta Spiadon, Pavione, cima d'Arzo.

In primo piano sono i gruppi delle Alpi Tridentine da Cima Fregasoga, al Passo Rolle.

Di tutto questo magnifico panorama Glaser seppe trarne figura incidendo a brucio tutte le singole linee di gruppi e catene su un grande anello circolare che posto sopra un muretto a secco figurava come una ruota, che lasciando un largo vano nel mezzo, permetteva all'alpinista appassionato di godere il meraviglioso panorama.

La ruota misurava 7,50 metri di circonferenza con la larghezza di 36 cm. ed era divisa in otto pezzi.

L'anello a doppia grossezza era coperto da un guscio di zinco assicurato a catene per ripararlo dalle intemperie.

So che il lavoro costò a Glaser non facili sacrifici e furono parecchie le notti passate sulla Rocca, dove non esiste alcun rifugio, per poter prima della levata del sole trarre questa o quella cima (erano visibili solo allora).

La SAT apprezzando il lavoro eseguito chiamò Glaser a compiere altri due lavori del genere: uno per la Paganella, l'altro per Ciampedie. So che quello di Ciampedie venne distrutto e dopo la guerra non vidi che il segno del muretto.

La ruota fu inaugurata il 9 luglio 1905 e vi rimase fino al 9 ottobre 1921.

La guerra non arrivò fortunatamente a toccarla, ma il tempo fece lentamente il suo lavoro aiutato talvolta anche da pastori e alpinisti chiusi ad ogni ammirazione ed a ogni godimento, che col bastone, coltelli, fuoco ed asportando o gettando dalla cima il guscio di zinco deturparono e guastarono quel lavoro d'innamorato della montagna.

Perché tutto non andasse perduto, su proposta del delegato della SAT **Bruno Mendini**, la ruota fu levata il 9 ottobre 1921 ed io mi assunsi il compito di rifarla.

Tutto l'inverno 1921 mi fu necessario per rilevare il possibile dalla vecchia ruota e fissarlo sulla carta. Mi mancava molto perché il tempo e le ferite avevano reso in diversi punti irriconoscibile il disegno.

Guardai di poter trovare il primo assito fatto da Glaser ma anche quello era per opera dei soldati tedeschi finito nel fuoco.

M'era necessario salire sulla cima, vedere, confrontare, correggere, rivedere, lavoro lungo e non sempre possibile. Dovetti interrompere per varie circostanze negli anni seguenti limitandomi a qualche saltuario rilievo. Ora il lavoro è a buon punto. Tutto è rilevato, corretto, esaminato. Fra breve incomincerò il lavoro di copiatura dalle carte che videro molte volte quel panorama, ai fogli che potranno presentare il lavoro completo.

Poi dovrò provvedere perché il lavoro venga seguito anziché sul legno ed a brucio, com'era sulla vecchia tavola, inciso sullo zinco. Credo questo metodo più adatto e non molto dispendioso perché il lavoro possa conservarsi a lungo senza bisogno di particolari ripari per le intemperie.

La SAT, gelosa conservatrice del proprio patrimonio montanistico, vorrà ancora per molti anni offrire all'appassionato alpinista e all'ospite gentile il piacere e il godimento di trovare - dopo la fatica dell'ascesa - un segno che parla dei nostri monti, io sarò lieto di non aver offerto invano la mia modestissima opera.

*Mario Bragagna, della SAT e della SOSAT  
Cavalese, 22 dicembre 1926  
Per gentile concessione di Remo Bernardi*



> I GIORNI DOPO VAIA  
attraverso le fotografie  
dei Vicini di Fiemme



**MOSTRA APERTA FINO AL 5 APRILE 2021**  
Cavalese - Palazzo  
Magnifica Comunità di Fiemme



Stampato su carta certificata FSC® prodotta  
da cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera  
corretta e responsabile e altri fonti controllate

▼  
Per visitarla  
telefona o scrivi  
tel. 0462.340812  
[palazzo@mcfiemme.eu](mailto:palazzo@mcfiemme.eu)

Foto di Stefano Dellantonio.